Anno XLVI - N. 317

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 16. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-89

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 14 novembre 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La questione del porto serbo sull'Adriatico entra in una fase più calma

Le grandiose commoventi onoranze della Spagna al suo grande ministro assassinato

Il governo austriaco smentisce gli armamenti alla frontiera italiana

IL MOVIMENTO SEMPRE PIÙ RAPIDO DELLA PACIFICAZIONE IN LIBIA

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'ASSASSINIO DI CANALEJAS

Come fu raccolto - La salma al ministero dell'interno - Il trasporto alla Camera dei deputati

MADRID, 13. — *La scena dell'attentato fu fulminea.*

Alcuni passanti raccolsero Canalejas trasportandolo nella farmacia Borrel vicinissima al luogo dell'aggressione. I passanti rimisero alla polizia il portafoglio del ministro contenente 2000 pesetas ed alcuni documenti di sua pertinenza. Il portafoglio era caduto per terra. Il farmacista Borrel pose il presidente su una sedia, ma dopo una visita sommaria constatò la morte che doveva essere stata fulminea. Allora il cadavere si trasportò al ministero dell'interno.

La salma fu posta su un grande tavolo di marmo nel salone delle visite. Sul capo si vedevano ancora macchie di sangue coaugulato; e queste erano ancora sul tavolo. Il volto era pallido, ma non alterato. Il cadavere presenta una ferita all'orecchio destro. Il foro segnante l'ingresso del proiettile è situato sopra il padilgione dell'orecchio.

La salma di Canalejas fu rivestita dell'uniforme di ministro e riposta in in ricco feretro coperto di seta grigia. Un crocefisso d'avorio fu deposto sulla bara.

Tutti gli uffici pubblici sono chiusi e segnati a lutto, così pure i circoli e la maggior parte dei teatri della città. Gli edifici pubblici esposero la bandiera a mezz'asta; numerose case sono abbrunate con drappi neri.

Poco prima della mezzanotte la salma di Canalejas fu trasportata alla camera dei deputati e deposta nella cappella ardente ove un drappello di alabardieri fa la guardia d'onore. La cerimonia del trasporto della salma alla camera provocò un'imponente dimostrazione di cordoglio.

La salma di Canaleias al Pantheon salutata da immensa folla commossa

MADRID, 13. — *La salma di Canalejas fu trasportatat alle 3.30 del pomeriggio al Pantheon tra fitte ali di popolazione reverente e commossa. Il re, accompagnato dall'infante Carlo Fernando, seguì a piedi il carro acclamato. I più anziani tra i vecchi non ricordano simile manifestazione di lutto nazionale.*

La morte dell'assassino

TORINO, 13. — *Il corrispondente della* Stampa *da Madrid, dopo aver raccontato il tragico avvenimento, dice:*

L'assassino approfittò del momento di disordine causato dai colpi di rivoltella per nascondersi dietro la fila di carrozze d'affitto che staziona alla Porta del Sole.

Le guardie addette alla sorveglianza del presidente si gettarono sull'assassino, e l'agente Borrego gli diede sulla testa un terribile colpo di bastone; ma l'assassino, dibattendosi, pervenne a sfuggire ai poliziotti e si diede alla fuga, inseguito dalla folla e dalla polizia. Vedendosi sul punto di essere catturato, il miserabile, dopo aver traversato la Porta del Sole in tutta la sua larghezza si diresse verso la birreri- Campela e davanti a questa estrasse nuovamente la rivoltella e si tirò alla testa due colpi cadendo al suolo in un lago di sangue. Trasportato ad un posto di soccorso, egli spirò alle due e mezzo del pomeriggio.

Era un libertario sorvegliato

MADRID, 13. — L'assassino di Canalejas aveva un aspetto piuttosto distinto: viso completamente rasato e indossava un abito bleu. La sua biancheria non portava iniziali. Tra gli oggetti, trovati su lui, è un ritratto di donna sul quale è scritto: «Al mio indimenticabile Manuel». E' stato trovato su lui anche un quaderno di appunti anatomici relativi all'anatomia dello stomaco umano e un altro quaderno sulla cui copertina era scritto: «Conflagrazione internazionale», che conteneva uno speciale linguaggio in chiave, fatto con parole spagnuole e francesi e segni strani. Un testimonio dell'attentato ha assicurato che l'assassino era accompagnato da un complice il quale è riuscito a perdersi tra la folla.

MADRID, 13. — I giornali dicono che la polizia era in possesso di una pista di Pardinas il quale era stato espulso otto mesi fa da Buenos Ayres come anarchico e si era recato a Madrid, poi a Parigi, Londra, Bordeaux, Biarritz ove la polizia francese lo sorvegliava. Fu a Marsiglia donde si recò a Parigi e di là, una quindicina di giorni fa, a Madrid. La partenza da Parigi fu segnalata a Madrid dalla polizia parigina. Pardinas arrivò a Madrid insieme con un altro anarchico affigliato alle società libertarie di Parigi e Londra. Si crede, dicono pure i giornali, che Pardinas si era recato a Madrid con intensione diversa da quella di uccidere Canalejas, ma che davanti all'impossibilità in cui si trovava di attuare la sua intenzione si sia deciso ad approfittare dell'occasione favorevole che gli veniva offerta dal modo come il presidente del consiglio impiegava la sua mattinata per uccidere questo.

La grande perdita fatta dalla Spagna

MADRID, 13. — Tutti i giornali, senza eccezione, deplorano il misfatto di cui è rimasto vittima il presidente del consiglio Canalejas e fanno calorosi elogi del defunto e dicono che esso era stimato e rispettato dai suoi avversari quanto dai suoi amici.

L'*Echo* dice che Canalejas non era soltanto capo del governo ma della politica democratica. La situazione complicata in cui viene trovarsi la Spagna in seguito alla sua morte è la dimostrazione del suo valore.

El Mundo scrive che Canalejas era forse la vittima più innocente che avessero potuto scegliere gli anarchici.

L'*Epoca scrive*: «Questo terribile e sanguinoso delitto toglie al paese una delle più brillanti intelligenze, uno dei più eleganti oratori e uno dei più illustri uomini politici. Rendiamo a Canalejas l'omaggio della nostra ammirazione e del nostro affetto per le sue qualità personali, per la sua bontà e per il suo patriottico ardore».

L'*Heraldo* constata che Canalejas è un uomo rimpianto, che a tutti fu caro, che sentiva più che ogni altro le miserie del prossimo, uno spirito pieno di nobili sentimenti. Il delitto ieri compiuto deve suscitare l'esecrazione di tutto il popolo.

L'*Espana Nueva* dice che la morte di Canalejas è un lutto per tutta Madrid e per tutta la Spagna. Egli era l'unico ponte che si potesse gettare verso una riva del lontano avvenire.

Le condoglianze dei ministri italiani

ROMA, 13. — *Tanto il presidente del consiglio on. Giolitti, quanto il ministro degli affari esteri on. marchese di San Giuliano hanno telegrafato all'ambasciatore a Madrid, incaricandolo di esprimere così le condoglianze del regio governo come le loro condoglianze personali in occasione dell'assassinio del presidente del consiglio Canaleias. L'on. Di San Giuliano ha scritto in questo senso ieri a questo ambasciatore di Spagna presso il quale si è pure recato personalmente oggi.* (Stefani).

L'assegnazione di due premi Nobel

STOCCOLMA, 13. — L'Accademia delle scienze conferì il premio Nobel: per la fisica all'ingegnere Dallen di Stoccolma; divise il premio della chimica il prof. Grinard di Nancy e il professor Sabatier di Tolosa. Ciascun premio ammonta a 140.476 corone.

Il "Libro Giallo" sul Marocco

PARIGI, 13. — Venne distribuito oggi al Parlamento il *Libro Giallo* sugli affari del Marocco. Contiene i documenti relativi agli avvenimenti svoltisi dal settembre 1910 al novembre 1911.

LA QUESTIONE DEL PORTO SERBO nell'Adriatico

Il colloquio fra Pasic e Ugron

La risposta del ministro

BELGRADO, 13. — *Secondo il giornale* Prava *le domande formulate verbalmente dal ministro austro-ungarico Ugron al presidente del consiglio Pasic si riferiscono*: Primo: *alla garanzia pegli interessi commerciali e industriali dell'Austria-Ungheria;* secondo: *all'asclusione dell'Albania di ogni azione dei serbi;* terzo: *alla rinunzia della Serbia di ogni azione diretta ad ottenere un porto nell'Adriatico, contentandosi d'un piccolo sbocco marittimo nel Mar Egeo.*

Il ministro d'Austria-Ungheria pregò Pasic ad accettare queste domande nell'interesse delle buone relazioni austro-serbe.

Pasic rispose che riferirebbe al consiglio dei ministri ed al re; ma che personalmente credeva che sarebbe preferibile che l'Austria-Ungheria abbandonasse l'idea di formulare pretese il cui mantenimento non potrebbe che aumentare i sentimenti ostili della Serbia verso l'Austria-Ungheria.

Voci ottimiste da Budapest

VIENNA, 13. — Dispacci da Budapest ai giornali viennesi annunciano che la situazione attuale viene considerata colà sotto un aspetto più favorevole, sopratutto in conseguenza alle notizie da Belgrado che anche in quella capitale si aspira ad una soluzione pacifica delle questioni pendenti fra l'Austria-Ungheria e la Serbia.

Danew, prima della partenza, ha dichiarato che era soddisfatto e lieto del successo della sua missione.

Il conflitto austro-serbo e la stampa italiana

Gli italiani non cambiano natura

ROMA, 13. — La *Preparazione* così conclude un articolo sul conflitto austro-serbo:

«In Italia l'opinione pubblica è ben lungi dal simpatizzare colle pretese dei Serbi che vorrebbero far scomparire fino il nome dell'Albania dalla carta geografica, dividendone il territorio fra la Serbia, il Montenegro e la Grecia; ma è anche più avversa alle pretese dell'Austria che vorrebbe tenere la Serbia attaccata al chiodo, negandole lo sbocco all'Adriatico, cioè il contatto col mondo.

«Quanto agli albanesi del territorio veramente albanese, ringrazino Dio e magari Allah se dallo sfacelo dell'impero turco essi ne escono coll'autonomia o coll'indipendenza senz'altro danno che la perdita di territorio etnograficamente e geograficamente contrastato.

«Essi — gli albanesi — malcontenti sempre ed in rivolta continua non furono d'accordo mai con sè stessi; oggi poi sono tra i vinti, perchè in maggioranza si schierarono coi turchi e combatterono con essi. Fa ridere co' suoi ragionamenti quel Derviche Hima, di cui la *Tribuna* d'ieri l'altro riporta le dichiarazioni. Egli vanta la lealtà degli albanesi verso la Turchia in questi angosciosi momenti, ed il sangue versato per essa. In questo può avere ragione, ma poichè ne domanda il compenso, viene naturale di rispondergli: andate a chiederlo al Sultano, non agli Stati balcanici nè all'Europa.

«Insomma abbia la Grecia il «vilayet» di Giannina; abbia il Montenegro il «vilayet» di Scutari; abbia la Serbia il suo sbocco nell'Adriatico rasente al territorio occupato dal Montenegro. Poi coi territori etnograficamente albanesi senza contrasto si costituisca un principato albanese indipendente.

«Ecco la soluzione giusta; ecco quella per cui l'opinione pubblica in Italia simpatizza. E non s'illuda l'Austria credendo che l'amicizia italiana possa mai giungere fino al punto di appoggiare prepotenze austriache. Bisognerebbe che gl'italiani cambiassero natura».

Pare che l'on. Di San Giuliano non sia contrario a trovare una finestra per la Serbia

L'ufficioso *Popolo Romano*, che finora aveva serbato il silenzio nella grande questione austro-serba, stamane entra in argomento. Dopo di avere constatato la concordia delle cancellerie europee il giornale scrive:

«E' indubitato che, ammessa la ragionevolezza di dare uno sbocco qualunque alla Serbia sul mare, è logico cercare e vedere di fare il possibile per trovare modo di dare un porto allo Stato balcanico che solo è privo di un accesso al mare. Questa soddisfazione costituisce per esso un elemento di tutela per le sue attività commerciali e non può supporsi neppure lontanamente che la diplomazia europea, specialmente dopo i suoi successi molto problematici, per non chiamarli col vero nome di insuccessi, non riesca a trovare il modo di risolvere questo punto in guisa da compenetrare le considerazioni dell'Austria-Ungheria con le ragioni della Serbia e da impedire che una parva favilla gran fiamma secondi. Gli uomini che presiedono alla direzione della politica estera in Europa *sapranno certamente trovare una finestra o un finestrino sul mare per la Serbia* senza che questa apertura possa diventare un pericolo per l'avvenire. Non dovrebbe mancare il modo di premunirsi affinchè la finestra non possa mutarsi in una porta insidiosa. Crediamo quindi, pienamente d'accordo con i giornali di Berlino, che non sia il caso di allarmarsi nè di esagerare con opportunità e utilità molto discutibile la portata del punto del problema che non è forse il più scabroso a risolversi.

La proclamazione dell'autonomia dell'Albania avvenuta ieri a Valona

ATENE, 13. — L'Agenzia d'Atene *pubblica informazioni da fonte privata la quali annunciano che i notabili albanesi, riuniti a Valona, proclamarono l'autonomia dell'Albania.*

I Bulgari non entreranno a Costantinopoli affidando la sorte della città alle mani dell'Europa

VIENNA, 13. — *La* Neue Freie Presse *pubblica un'intervista d'un corrispondente speciale con l'ex-ministro Natchevitch. Questi disse che il governo bulgaro non accolse ancora l'idea d'andare a Costantinopoli. La Bulgaria desidera che Costantinopoli e Salonicco diventino città libere. I bulgari si arresteranno davanti a Costantinopoli, affidando la sorte della città alle mani dell'Europa.*

Il Neues Wiener Tagblatt *ha da Pietroburgo: I circoli ufficiali cambiarono interamente d'attitudine circa l'apprezzamento della questione austro-serba. Sazonoff informò il ministro della Serbia che la Russia non prenderà direttamente posizione circa la questione del posto e lascierà regolarla esclusivamente dai negoziati austro-serbi. La Russia presterà con sollecitudine il suo concorso amichevole nei negoziati, evitando ogni aggravamento dei rapporti austro-russi.*

Il saluto d'un tenente bulgaro ad un maestro italiano

TORINO, 13. — La *Stampa* dice che in questi giorni è giunto il cap. cav. Alberto Levi insegnante di storia della scuola di applicazione di artiglieria e genio, che, come la scuola di guerra, ha dato all'esercito bulgaro ottimi ufficiali, una cartolina così concepita:

Adrianopoli 31 ottobre 1912

Siamo sotto le fortezze di Adrianopoli: la mia batteria fa tremare il nostro nemico. Mi ricordo sempre di lei, della sua gentilezza e di tutti i miei insegnanti. Gli allievi d'Italia sanno battersi, vincere e morire gloriosamente, come i loro maestri. Saluti cordiali

Tenente *Beijmo Bejan*».

La Porta domanda alla Bulgaria un'armistizio?

LONDRA, 13. — L'Agenzia Reuter *ha da Costantinopoli: Corre voce che la Porta si sia rivolta direttamente alla Bulgaria per la conclusione di un armistizio.*

I combattimenti a Ciatalgia smentiti dalla Porta

PARIGI, 13. — L'Excelsior *ha da Belgrado: Corre voce che i bulgari abbiano occupato Ciatalgia ed abbiano aggirato Chekmedein al sud del Mar di Marmara e che al nord si siano avanzati presso la linea delle fortificazioni turche.*

COSTANTINOPOLI, 13 — *Secondo notizie emanate dal ministero della guerra i combattimenti agli avamposti contro i bulgari sarebbero cominciati ieri sera su tutte le linee di difesa di Ciatalgia.*

COSTANTINOPOLI, 12, (ore 8.40 pom.). — *Nei circoli ufficiali si assicura che non fu ricevuto ancora nessuna risposta alla domanda di mediazione. Si smentisce formalmente la voce che corre persistentemente che si sarebbero aperte trattative tra la Turchia e la Bulgaria. Gli agenti consolari di Rodosto lascierarono la città. Si smentisce che vi siano stato combattimenti nei dintorni di Ciatalgia. Non si attendono battaglie prima di due o tre giorni.*

I profughi, il colera e i giovani turchi

COSTANTINOPOLI, 13. — *Numerose famiglie mussulmane dei villaggi situati nella regione di Ciorlu e Ciatalgia giungono a Costantinopoli. Si inviarono a Sinopoli circa 6000 profughi. Il numero dei profughi rimasti a Costantinopoli sarebbero di* 60.000.

Secondo un comunicato ufficiale durante le ultime ore si sarebbero constatati 15 casi di colera, tre dei quali tra la popolazione della città. Vi furono tre decessi.

Si afferma imminente l'arresto dei capi giovani turchi.

Per assicurare l'ordine a Costantinopoli e prevenire i minacciati massacri

COSTANTINOPOLI, 13. — Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo una riunione alla quale hanno partecipato gli ammiragli francesi D'Antigue e Tournet, i rappresentanti dei comandanti delle 12 navi da guerra estere che si trovano a Costantinopoli, il primo dragomanno dell'ambasciata di Austria-Ungheria, un rappresentante dell'ambasciata, il capo sezione della gendarmeria, il generale Nazim comandante di Pera e il generale Ismet rappresentante del governo turco per discutere sulle misure da prendere per assicurare l'ordine nella città. E' stato deciso che i circoli interessati proporrebbero durante una riunione che sarà tenuta dopo domani le misure che giudicheranno necessarie.

La guerra dei greci

La quadruplice e l'occupazione dei territori

ATENE, 12. — (Ore 11 sera). — *Non si hanno notizie ufficiali sul congiungimento dell'esercito serbo e greco davanti a Monastir.*

Corre voce che Riza Pascià, capo delle forze turche di Monastir disponga di 50 mila uomini e si prepari a opporre una accanita resistenza.

La cannoniera Alphios *navigando al largo dell'Epiro è stata fatta segno al fuoco di fucileria dinanzi a Valona. La cannoniera ha risposto a cannonate distruggendo una parte della dogana.*

La principessa Sofia e il presidente del consiglio Venizelos avrebbero rinviato la loro partenza per Salonicco; la principessa Elena partirà domani per Salonicco, ove organizzerà una ambulanza. Si crede che saranno chiamate alle armi nuove classi di riservisti. Per ciò è stato chiesto telegraficamente l'assenso del Re.

La principessa Maria è giunta al Pireo a bordo della nave ospedale Albania, *che trasporta un centinaio di soldati feriti nelle battaglie di Penidja e di Banitza.*

Leggendo i giornali greci si ha l'impressione che non sia stata fatta alcuna divisione di influenza tra gli alleati prima della dichiarazione di guerra e che ciascuno di essi cerchi di occupare più territorio che può.

L'ingresso trionfale della famiglia reale ellenica a Salonicco

ATENE, 13. — Il ministro degli Esteri ricevette da Salonicco il seguente telegramma in data d'oggi, 8, pomeridiane: Il Re, il principe Giorgio e la principessa Alice con gli aiutanti di campo del Re sono partiti stamane dalla stazione di Gida. Passarono a piedi sotto una pioggia torrenziale il ponte sul Vardar e salirono quindi in un treno speciale con i direttori della Ferrovia, partendo per Salonicco.

Lungo il viaggio il Re fece fermare il treno per farvi salire i feriti che andavano a piedi. Poco dopo le 10 il treno reale arrivò a Salonicco. L'esercito, abitante le case prospicienti la linea ferroviaria, acclamava, sventolando bandiere greche.

Il diadoco, i principi ed il metropolita attendevano il Re alla stazione. Il Re abbracciò il diadoco che gli porgeva la mano per aiutarlo a scendere dal vagone. Abbracciò poi gli altri principi e salutò gli ufficiali superiori. La musica suonò gli inni reale e nazionale. Il Re accompagnato dal diadoco passò in rivista il battaglione di Euzoni che rendeva gli onori schierato sul marciapiede della stazione. Quindi il Re ed i principi a cavallo, entrarono nella città. Il principe Nicola e la principessa Alice seguivano in automobile. Malgrado la pioggia parecchie migliaia di persone acclamavano il Re con entusiasmo indescrivibile. Le artiglierie tuonavano in segno di saluto. Le case erano pavesate col colori nazionali ellenici e con quelli degli stati alleati. Una pioggia di fiori cadeva sul corteo reale.

Quando il Re entrò nel quai l'entusiasmo raggiunse il colmo. Una folla enorme seguì, acclamando il corteo reale fino alla casa di Hadji Lazaros ove il Re discese.

Domani per desiderio del Re si canterà un «Te eDum».

I consoli esteri ed i comandanti delle navi straniere nel porto si firmarono nel registro posto nella casa abitata dal Re. Fino ad un'ora avanzata della notte il popolo festeggiò entusiasta la giornata solenne, acclamando il Re e la Grecia.

Un colloquio con Re Nicola

RIEKA 13. — Il ministro austro-ungarico si è recato ieri a Virbaza dove si trattenne lungamente con re Nicola che accompagnò poi a Rieka donde rientrò a Cettigne.

Le truppe serbe hanno occupato Durazzo?

BELGRADO, 13. — *Secondo notizie non confermate ufficialmente le truppe serbe avrebbero occupato ieri Durazzo.*

La risposta di Vittorio Emanuele a Francesco Giuseppe

BUDAPEST, 13. — Il Re Vittorio Emanuele ha diretto l'11 corrente per radiotelegramma con la stazione di Castel Sant'Elmo dalla R. nave *Trinacria* il seguente dispaccio all'Imperatore Francesco Giuseppe:

«Sono riconoscentissimo a Vostra Maestà dei voti che ha avuto la bontà di esprimermi in modo così caloroso. Di tutto cuore offro alla Maestà Vostra i miei ringraziamenti calorosi pregandola di credere alla viva soddisfazione con la quale ho ricevuto le amabili felicitazioni che ha voluto rivolgermi pei risultati dell'azione in Libia e per la condotta dell'esercito e della Marina».

Un gravissimo incendio a Roma

ROMA, 13. — Stanotte verso le due un grave incendio è scoppiato fuori Porta Portese nello stabilimento della società italiana per l'industria della colla. Due guardie per il servizio di vigilanza si accorsero dell'incendio ed andarono immediatamente a risvegliare il portiere dello stabilimento Benedetto Capizzoli che con la famiglia abita in uno dei capannoni. Accorsi i vigili iniziarono l'opera di spegnimento dell'incendio che in poco tempo aveva assunto proporzioni impressionanti e minacciava di comunicarsi agli altri capannoni. Penetrati nel capannone centrale i vigili scorsero il fuochista Bongarzoni che stanotte si trovava di servizio presso le caldaie. Egli non dava più segni di vita ed aveva il corpo coperto da orribili ustioni. Condotto all'Ospedale della Consolazione è stato dichiarato in pericolo di vita. Circa le cause dell'incendio nulla si è potuto stabilire di preciso. Sembra però che sia stato causato da un corto circuito. Non è però da escludere che la disgrazia sia dovuto alla imprudenza di qualche operaio. L'incendio dura tuttora.

ROMA, 13. — Soltanto alle otto di stamattina i vigili sono riusciti a spegnere l'incendio scoppiato questa notte nello stabilimento per l'industria della colla. Si deve al loro intervento se si è riuscito ad evitare una più grave disgrazia perchè a breve distanza del capannone incendiato si trovava il serbatoio della benzina. Il Bongarzoni che era guardiano entro alle caldaie è spirato alle sei di stamane all'ospedale della Consolazione.

Cronaca Provinciale

Da FORNI AVOLTRI

La questione dei medici

Ci scrivono 13 (n):

Il sereno e spassionato giudizio espresso dalla redazione del *Giornale di Udine* sull'articolo firmato dal sindaco di Forni Avoltri e pubblicato in data 6 corrente mese, mi dispenserebbe da ulteriore commento.

Dirò solo senza ambagi e senza esitazione, che il signor Sindaco avrebbe fatto meglio il suo dovere, rendendosi nel contempo benemerito del paese se avesse unita la sua voce al coro di proteste di tutta la cittadinanza contro l'autore della lettera anonima minatoria, per la quale, mi dispiace rilevarlo, non ebbe uno sola parola non pure di sdegno ma di biasimo, anzichè insorgere contro un articolo di nobile indignazione contro quella anonima turpe azione.

Il sindaco parla della propria onorabilità lesa sia come privato cittadino che come Sindaco; ma egli avrebbe fatto bene spiegare in che cosa essa sia stata menomata dalla nostra corrispondenza. Fa l'apologia del dottor Vazzola esibendoci da questo Consiglio comunale.

Ma via, si sa bene con quanta spontaneità àgli sono state elargite.

La popolazione, giudice inappellabile, parli!

Oh! si domanda allora, se il servizio sanitario procedeva così bene e con tanta soddisfazione generale, perchè mai si apriva il concorso per un altro medico, perchè mai molti ammalati erano costretti giornalmente a farsi visitare a Sappada, sobbarcandosi a non lievi sacrifici finanziari e di tempo? Si intendeva dire nell'articolo, e sfido chiunque a confutarlo ad onta di tutte le dilebrazioni! che un povero medico per quanto animato dalla migliore buona volontà e dotato di una fibra fisica non comune, non può con la serenità di mente che si richiede, disimpegnare il servizio sanitario in tre e talvolta in 4 comuni, per giunta così frazionati. Onde il servizio caotico. Non si parlava di meriti scientifici, non di valore professionale.

E poi. Forse il dottor Vazzola che il Sindaco difende a spada tratta, credendosi colpito, aveva bisogno di ricorrere alla penna altrui per rispondere e scagionarsi?

Piace far rilevare, per semplice curiosità, una strana coincidenza fraseologica: poco esimio dottore! poco egr. anonimo! Si direbbe se non si conoscesse lo scrittore, che la fucina dei poco esimi ecc, sia inesauribile!

Scherzi del caso!

Si tiene a dichiarare, per finire che all'egregio Sindaco se replica, non sarà più risposto, e che da parte nostra si polemizzerà solo quando sulla scena apparirà il *Deux ex machina*.

E' tempo, per Dio, che si finisca di considerare questo nobile paese come la Beozia della Carnia, perchè sa fare ed amministrare da sè senza tutori.

Et de hoc satis!

*** Giovedì 7 corrente mese nella chiesa parrocchiale in Frasseneto si è tenuta una solenne commemorazione in suffragio dei caduti nella Libia.

La chiesa era severamente parata a lutto e facevano servizio d'onore ai quattro lati del catafalco, rivestito di verdi rami d'abete, due carabinieri e due guardie di finanza.

Il parroco signor Giorgis Pietro ha detto belle e sentite parole in memoria dei poveri defunti caduti eroicamente sul suolo infuocato dell'Africa per la grandezza civile dell'Italia.

Vi fu intervento numeroso di popolo e di tutte le autorità civili.

Da MANIAGO

Consiglio comunale

Ci scrivono 13 (n):

Il Consiglio comunale è convocato in seduta ordinaria nel giorno di domenica 17 corrente alle ore 10 per trattare i seguenti oggetti:

IN SEDUTA PUBBLICA

Comunicazioni circa il concorso dello Stato nella spesa per la costruzione della strada per la Croce.

Relazione della Commissione per sistemare il secondo tratto del Canale di scarico a San Rocco.

Domanda dell'Esattore per retrodatazione tasse e canoni inesigibili.

Contributo del Comune per l'attivazione di una linea automobilistica Maniago-Spilimbergo (seconda lettura).

Esame ed approvazione del bilancio preventivo per l'esercizio 1913 (seconda lettura).

Nomina di due membri della Congregazione di Carità.

Da PALUZZA

Esattoria consorziale

Ci scrivono 13 (n):

Veniamo informati che la Rappresentanza consorziale di Paluzza ha nominato esattore pel decennio 1913-1922 l'egregio signor Grassi cav. Pietro La terna era formata da persone rispettabili sotto ogni riguardo e se la Rappresentanza prescelse il cav. Grassi fece bene perchè questi bene disimpegnò tale servizio per un trentennio e la sua opera riuscì sempre di soddisfazione delle amministrazioni consorziate e della popolazione. Chi ha operato bene ha diritto al premio della preferenza. Nostre congratulazioni al cav. Grassi.

Da NIMIS

Genetliaco del Re - Festa degli alberi

Ci scrivono 12 (n):

Per festeggiare ieri il natalizio del Re, dagli uffici pubblici e da varie abitazioni private fu esposta la bandiera nazionale.

Nel pomeriggio, circa cinquecento alunni delle scuole di questo capoluogo con tutti i maestri del Comune si recarono a celebrare la Festa degli Alberi.

Con la assistenza della guardia forestale locale, gli alunni affidarono al terreno un centinaio di piantine di pioppi del Canadà e di pini silvestri. Spiegarono agli alunni e ai maestri il significato della festa l'ill.mo signor Sindaco Mini Avv. Alberto e il Direttore didattico A. Minardi. La simpatica festicciouola si chiuse con una refezione offerta dal Comune a tutti gli alunni.

Da SEDEGLIANO

Consiglio comunale

Ci scrivono 13 (n):

Nella seduta che ebbe luogo domenica 10 del nostro Consiglio comunale trattò un lungo ordine del giorno e furono prese delle decisioni assai importanti.

Fu approvato in seconda lettura il contributo di Lire 100 per l'esposizione regionale di Udine del 1916; e Lire 10 per quella agraria di Cividale del 1913.

Fu autorizzato il sindaco a stare in giudizio per ricupero di L. 800 per spedalità Tonini-Zoratto Osvalda.

Fu approvata la lista degli eleggibili a conciliatori e furono nominati i revisori dei conti pel 1912.

Fu approvato un fabbisogno di lavori stradali da farsi nel 1913 in tutte le frazioni per lo importo di circa L. 5500.

Fu approvata la spesa di Lire 450 per lavori eseguiti nelle frazioni di Gradisca e di Rivis.

Fu sospeso un provvedimento in merito al ricovero del sordomuto Basso Giuseppe.

Concesse alla Società Elettrica i 4 salti d'acqua del Ledra fissando la durata di un ventennio ed un canone annuo di lire 90.

Diede voto favorevole alla istanza di Di Lenarda Antonio per passaggio di energia elettrica nell'area comunale.

Respinse le condizioni poste dal Consiglio Sanitario per la costituzione del consorzio medico nel Comune di San Odorico.

Diede voto favorevole per le definitiva istituzione della quarta classe elementare.

Approvò il progetto di sistemazione della strada Sedegliano — Turrida che importa una spesa di circa 15 mila lire a cui si farà fronte con un mutuo.

Ratificò alcune delibere di giunta relative a storno di fondi.

Approvò il contributo a favore della Cattedra d'Agricoltura.

Nei riguardi del servizio del perito comunale rinviò ogni provvedimento.

Discusse ed approvò qualche altro oggetto di minore importanza.

Dopo la seduta i rappresentanti della frazione di Turrida offersero una bicchierata a tutto il consiglio in segno di ringraziamento per l'unanime votazione favorevole data al progetto di sistemazione della strada Sedegliano-Turrida redatto dall'ing. De Rosmini, il quale durante la seduta lo illustrò con una bella e dettagliata relazione.

Sappiamo che anche quei frazionisti sono in grande gioia perchè finalmente è stata definita la pendenza che si trascinava da diversi anni e che nei consigli precedenti aveva suscitato aspre lotte.

Detta strada avvicinerà Turrida al capoluogo di circa tre chilometri, in confronto della strada attuale.

Da GEMONA

In pretura

Ci scrivono 13 (n):

Giusta ordini superiori i RR. Carabinieri del Mandamento procedevano nel mese di settembre ed ottobre p. p. ad una generale verifica delle licenze delle osterie ed alberghi. Non tutte le licenze degli esercizi erano in regola, sia perchè la gestione dell'osteria era tenuta da persona diversa da quella cui era stata rilasciata la licenza, sia perchè non erano rinnovate per l'anno in corso o non valide per altri motivi.

I carabinieri quindi elevarono numerose contravvenzioni e contro le persone che avevano ceduta la licenza dell'osteria e l'osteria insieme, non avendo più alcuna ingerenza nella stessa, e contro chi, usufruendo di tali licenze, teneva aperto un esercizio d'osteria.

In seguito a queste contravvenzioni comparivano ieri avanti questa Pretura venendo ciascuno condannato a Lire 5 di ammenda: Venturini Anna fu Pietro, Tonello Vittoria fu Andrea, Barettin Clotilde di Giuseppe, Aita Angela fu Valentino, Ursella Gio. B. Bottaro Maria, Sartori Carlo, Sermonico Teodolindo tutti di Buia; Vale Gerardo, Mastromarino Raffaele, Forgiarini Luigi, Cedaro Anna, Raffaeli Epifanio, Sangoi Anna, Bressari Valentino, Forgiarini Maria, Cucchin Marco, Baldissera Angelica, tutti di Gemona; Bardusco Pietro fu Giuseppe, Chiandoni Tobia, Furchir Antonio, Grava Angela, questi ultmi di Artegna.

Difensori gli avvocati Perissutti e Fantoni che si sforzarono di far valere una tesi secondo la quale la massima parte dei condannati doveva invece andar assolta.

Perchè fu negata la licenza del ballo

Preg. sig. Direttore del Giornale di Udine,

UDINE

La prego a voler pubblicare nel suo pregiato giornale quanto segue:

Nella *Patria del Friuli* in una corrispondenza da Gemona si dice che la Giunta comunale di qui ha negato la licenza per un ballo che doveva tenersi nel dì 11 corrente. Non si dice però in quella corrispondenza quali possono essere i motivi che hanno spinto la Giunta a negare detta licenza.

Ora io credo che la Giunta non abbia negato detta licenza per principio preso, per togliere un divertimento che non va a genio a tutti i gusti, perchè non mi pare corretto il togliere questo divertimento ad un paese come Gemona dove ci sono dei divertimenti meschini (per non dir nulli) e rarissimi.

Ma io voglio credere che la Giunta abbia negato la licenza per motivi di igiene e di sicurezza.

Infatti è di conoscenza di tutti che nella sala quando si balla vengono chiuse tutte le porte della sala stessa (ad eccezione di una) non solo, ma anche quelle dell'attiguo caffè per dar modo al proprietario d'usufruire dei diritti d'entrata.

Ora, domando io, dove sia la sicurezza e l'igiene: sicurezza no, di certo, perchè in caso d'incendio o di altro guaio, centinaia di persone dovrebbero uscire per una unica porta; igiene neanche perchè nella sala non corre aria, tanto che quando si entra pare di entrare in una bettola, essendo costantemente l'aria pregna di fumo e di odori non piacevoli.

Certo che la S. V. vorrà pubblicare nel suo pregiato giornale quanto ho esposto La saluto con ossequio.

Uno di Gemona

Da CIVIDALE

Per l'Aquedotto "Pojana,,

Ci scrivono 13 (n):

Ieri si è riunita la Giunta Consorziale del Poiana nelle persone dei signori: Rubini cav. uff dottor Domenico Presidente — Caiselli conte Carlo — de Brandis conte cav. dottor Enrico — Miani Antonio — Perusini dott. cav. Costantino e Brusini cav. Luigi segretario.

Partecipava alla seduta l'ingegnere cav. Ugo Granzotto.

Previe comunicazioni relative alla concessione del prestito, dopo matura discussione, venne deliberato di domandare, mediante l'Assemblea dei Sindaci, che l'asta per l'appalto dei lavori abbia a seguire ad unico incanto a termini dell'art. 87 lettera a) della legge sulla contabilità dello Stato, e nominò, a pieni voti, l'ingegnere direttore dei lavori nella persona del cav. Ugo Granzotto, al quale venne pure dato incarico di portarsi quanto prima in tutti i Comuni consorziati per opportune spiegazioni sulla distribuzione interna della rispettive condutture.

Stravaganze della stagione - Ferrovia aerea

Ci scrivono 13 (n):

Oggi piove tutto il santo giorno, con brevi intervalli di bonaccia nei quali faceva capolino il sole.

Alle 14 nevicò.

Delizie della stagione.

*** Si sono intrapresi gli studi per una funicolare per il trasporto della marna.

Speriamo che il progetto venga attuato il più presto possibile per liberare le strade da un inconveniente veramente seccante e dannoso.

Questa nuova funicolare non è da confondersi con la progettata Torreano-Cividale.

Da COMEGLIANS

I pericoli che offre la strada provinciale

Ci scrivono 13 (n):

Che è, che non è? Arrischio la pelle ad attraversare la frazione di Rigolato. Allo smorto chiaror d'una lanternuccia lontana, vedo il cavallo arrestarsi di botto e sprofondarsi nel bel mezzo della via. Balzo a terra spaventato col sospetto d'un vile tranello. M'affretto a liberare l'immobile bestia dai fiinimenti e, colla voce e coi gesti incoraggiandolo, esso con sforzi inauditi riesce ad uscire da quella fossa improvvisata con le quattro gambe intiere. Con mia grande letizia e meraviglia che mi aspettava vedere qualcuna fracassata.

Rimessomi adunque dallo spavento provato, guardo, osservo il perchè di quel buco, e dopo del primo ne scorgo un secondo, un terzo e poi altri ancora.

Dev' essere qualche lavoro comunale, pensai, e fu un passante ad accertarmi ch'era così.

Si costruisce un acquedotto ed in ciò non v'è nulla a ridire. Ma che si possa ostacolare il libero passaggio con mucchi di materia da una parte e scavare profonde fosse nel mezzo della strada provinciale, con un sì grave pericolo per i viandanti non va, credo, e protesto anzi; vivo come ho il ricordo del terrore provato.

Si dice che impresario dei lavori sia certo Gortan Giacomo ed assessore per i lavori pubblici del comune tal Zanier Spirato.

Da TOLMEZZO

Furto ed arresto del ladro - Il maltempo colla neve

Ci scrivono 13 (n):

Nei primi dello scorso ottobre sulla pubblica vie nelle vicinanze di Tolmezzo ed a danno della società dei telefoni carnici furono involati due picconi ed un badile del valore di Lire 10, del qual furto si ignorava l'autore, se non che i carabinieri Reali di Tolmezzo ieri nel perquisire l'abitazione di certo Chiarcossi Umberto, fu Pietro, d'anni 32, bracciante di Cavazzo Carnico rinvennero nascosti sotto un cassone i predetti oggetti che sequestrarono e iersera dall'arma di Ampezzo fecero arrestare il Chiarcossi che erasi colà recato in cerca di occupazione e fu tradotto nelle carceri di Tolmezzo a disposizione dell'autorità giudiziaria alla quale furono rimessi gli strumenti di lavoro sequestrati.

*** Stamane verso le ore nove la neve fece la sua prima comparsa in città; alle 11 sostò e sembrava che le nubi tendessero a squarciarsi, ma fu una delusione poichè subito dopo mezzogiorno riprese con maggior lena cadendo a larghe falde e senza interruzione continua tuttora (sono le 18), ne abbiamo diversi centimetri e chissà quando cesserà.

Da SACILE

Lo spettacolo d'opera

Ci scrivono 13 (n):

Per debito d'imparzialità mi permetto far seguito alla cronaca teatrale, comparsa nel numero di ieri.

In essa si accenna all'ottimo successo dello spettacolo d'opera («Rigoletto») e si fanno i meritati elogi al complesso artistico.

Quale appassionato, anche a nome di un numeroso gruppo di ammiratori, sento il dovere di supplire alla, certo involontaria, dimenticanza del vostro corrispondente, col tributare le più vive lodi al protagonista dell'opera, baritono signor Marcolini, il quale con la sua poderosa e sicura voce, accompagnata da altrettante verità e squisitezza d'arte, sa destare nel pubblico un vero e sincero entusiasmo, ed assicurare nel tempo stesso il pieno successo dello spettacolo. (Vedi *Patria del Friuli* data odierna).

Ringraziando dell'ospitalità

Orlando Fabbroni

La dimostrazione che Cuneo prepara all'on. Giolitti

CUNEO, 13. — Stasera il consiglio comunale in una seduta appositamente convocata con deliberazione, cui si dette la massima solennità votata tra vivi applausi dei consiglieri e del pubblico numerossissimo la proposta dela Giunta di conferire la cittadinanza onoraria al presidente del consiglio on. Giolitti, al quale, come ricordo, il sindaco di Cuneo nel 1882 dette il battesimo politico aprendogli le porte al parlamento.

Questa deliberazione fu partecipata alla cittadinanza col suono festoso di campane municipali e si comunicherà all'on. Giolitti domattina, in occasione del solenne ricevimento che avrà luogo al municipio. Un manifesto del sindaco e un altro del comitato costituitosi in rappresentanza di tutte le associazioni locali nvita la cittadinanza a trovarsi domattina alla stazione ferroviaria per accoglierVi l'on. Giolitti, che arriverà da Cavour con un treno speciale per rendere solenne l'omaggio che la cittadinanza di Cuneo intende dare al capo del governo. I negozi si chiuderanno, tutti gli opifici e stabilimenti industriali concederanno alcune ore di libertà agli operai desideranti partecipare al grande corteo delle associazioni. Allo stesso scono le scuole secondarie sospenderanno le lezioni. Nel pomeriggio l'on. Giolitti presiederà il consiglio provinciale.

Gli elettori della Capitale col suffragio universale sono 110 mila

ROMA, 13. — La *Vita* dice che ieri sera l'ufficio di statistica del municipio di Roma ha tirato le somme delle nuove liste ed è risultato che gli elettori politici i quali dovranno essere ripartiti nei cinque collegi della città sono 110,630: siccome erano poco più di 40 mila, gli elettori sono quasi triplicati.

Il commercio dei vini

ROMA, 13. — La R. Cantina Sperimentale e Laboratorio Enochimico di Barletta ha raccolto le seguenti notizie sulla situazione vinicola in Puglia:

Il commercio dei vini nei vari mercati pugliesi procede sempre con la solita calma per mancanza di richieste.

Acquisti di poca entità si riscontrarono soltanto pel fabbisogno locale, ed i prezzi pare tendano ad un certo ribasso.

Non manca però qualche richiesta di vino ad alta gralazione, ma per siffatte partite i proprietari mostransi troppo sostenuti ed aspettano in una prossima ripresa di affari di realizzare prezzi rimuneratori, come quelli praticati durante la campagna vinicola.

A Barletta il mercato procede in generale, pure calmo, per difetto di richieste. Pochi giorni fa venne contratta una partita di circa 300 quintali al prezzo di lire 42 l'ettolitro, alla cantina del produttore.

Ed ecco le notizie raccolte:

RIPOSTO. — Salvo qualche rara eccezione come per esempio per la piazza di Castelvetrano, dove si sono fatti pochi acquisti da commercianti di Palermo, può dirsi che predomini dovunque sui mercati di produzione siciliani, grande calma. Gli acquisti sono rari, preferendo i grossi commercianti ricorrere per le loro provviste di carattere urgente ai vini di Pachino e a quelli pugliesi. Ormai i produttori siciliani hanno imbottato il loro prodotto e non pensano a vendere nelle speranza di realizzare dopo prezzi alti.

I prezzi sono sempre nominali ed invariati. Nello scorso mese di ottobre si sono esportati in totale da Riposto per via di mare ettolitri 27.718 di vino di cui Ettolitri 13.370 per l'interno ed Ettolitri 14.348 per l'estero. In confronto allo stesso periodo dello scorso anno si nota un aumento nella esportazione totale di ettolitri 9136 dovuto tutto all'esportazione per l'interno, essendo quella per l'estero per l'anno scorso negativa.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

L'infanticida di Cordenons condannata

Presidente Silvagni — P. M. Tonini — Difensore Baldissera — Cancelliere Febeo.

Ieri seguì la seconda ed ultima udienza del processo contro Querin Luigia d'anni 22 da Cordenons, accusata di infanticidio.

Nella udienza antimeridiana parlò il P. M. dottor Tonini, sostenendo piena ed intera la responsabilità dell'accusata.

Nel pomeriggio parlò l'avv. Giovanni Baldissera, il quale con accurata difesa, cercò di dimostrare l'assoluta irresponsabilità della sua cliente.

Dopo il riassunto presidenziale i giurati si ritirarono per deliberare. Essi rimasero nella sala delle deliberazioni pochi minuti, e rientrarono pronunciando un verdetto negativo circa l'intenzione di perpetrare il delitto e affermativo per avere l'accusata causato, per trascuranza della necessarie cure, la morte dell'infante.

Accordarono le attenuanti.

In base a questo verdetto il P. M. richiese che l'accusata venisse condannata a tre anni e mesi quattro di detenzione più mille lire di multa.

Il presidente pronunciò invece sentenza di condanna a due anni di detenzione.

L'udienza venne rinviata a stamane per discutere un altro infanticidio.

CRONACA CITTADINA

Per la navigazione interna

Come è noto, in seguito all'iniziativa del Comitato Friulano per la Navigazione interna, i comitati di Venezia, Udine e Treviso, riuniti in Venezia sotto la presidenza del comm. Ravà, presidente del Magistrato alle Acque, deliberarono di eseguire a proprie spese il progetto della linea navigabile da Venezia a Porto Nogaro, con le diramazioni per Treviso, Sacile, Pordenone, Portogruaro, Latisana, Palazzolo dello Stella, Marano Lagunare e Porto Nogaro.

Dello studio del progetto fu incaricato il nostro comprovinciale cav. ing. Erminio Cucchini, ingegnere capo dell'Ufficio speciale del Genio Civile per le opere marittime di Venezia.

Possiamo ora annunciare che l'egregio ing. Cucchini in questi giorni, ha conferito, sullo studio dei lavori, col presidente del Comitato friulano onor. Morpurgo, informandolo essere a buon punto i rilievi per l'arteria principale, che misura circa 108 chilometri a partire da Venezia.

Tale arteria segue canali artificiali (Cavetta e Revedoli) che riuniscono fra loro gli ultimi tronchi del fiume Sile e Piave ed altri abbandonati del Livenza, e vari canali lagunari delle due lagune di Caorle e di Marano, le quali saranno allacciate attraverso il fiume Tagliamento, da valicarsi a mezzo di conche navigabili.

Il percorso Cavallino-Porto Nogaro, misura, secondo i precedenti studi di massima, una lunghezza di chilometri 82; ma le ricognizioni testè fatte sopraluogo dal progettista hanno suggerito talune varianti ai tracciati precedenti, che ne accorciano il percorso di quasi dieci chilometri.

La prima variante riguarda il tracciato da Caorle verso il Tagliamento, con un percorso più breve di chilometri 3.400 e con andamento parallelo al litorale, come la maggior pate della linea.

Questo nuovo tracciato ha inoltre il grande vantaggio di evitare la costruzione di un sostegno a conca sul canale Riello.

La seconda variante riguarda l'attraversamento del Tagliamento con un raddrizzamento e conseguente raccorciamento del percorso di circa un chilometro e mezzo, misurato nel tratto compreso fra i canali lagunari di Lugugnana (Caorle) e di Pantani (Marano).

Con tale tracciato si evita il percorso lungo il fiume e si costruiscono le conche, che devono servire a valicarlo, di fronte l'una e l'altra.

La terza variante è relativa ad una più diretta comunicazione fra i due porti di Marano e di Nogaro, con un minor percorso di chilometri 5 e col risultato di rendere anche indipendente Porto di Nogaro da Porto Buso.

Molto notevoli sono i vantaggio ottenibili da tali rettifiche e varianti, in quanto si economizzano una spesa di primo impianto e quelle successive di manutenzione, ed in quanto il raccorciamento della linea rappresenta una economia sensibile nei trasporti da e per Venezia.

Lo studio di queste importantissime varianti richiederà certo maggior tempo per la compilazione del progetto; ma la loro indiscutibile futura utilità compensa largamente il lieve ritardo nell'attesa di un'opera che tanto utile porterà al promettente traffico delle tre provincie interessate.

Per la ferrovia Cividale-Azzida

La riunione di ieri alla Camera di Commercio

Ieri alle 14, nei locali della Camera di commercio, si riunì, sotto la presidenza dell'onor. Elio Morpurgo, il comitato promotore per la ferrovia Cividale-Azzida.

Erano presenti il comm. Pecile, sindaco di Udine, il rag. cav. Luigi Spezzotti, il cav. Pico, l'ing. Schupper direttore della Società Veneta, l'ing. Guido Petz, direttore della linea Cividale-Udine-Portogruaro, il cav. prof. Musoni.

Il presidente on. Morpurgo, riferì sulle pratiche fatte sia con le fabbriche di cemento esistenti nella zona, affine di avere il loro concorso, essendo esse grandemente interessate, sia con il capo di stato maggiore generale Pollio, perchè tolga il veto posto.

Sulle comunicazioni della presidenza si impegnò viva discussione alla quale presero parte quasi tutti i presenti.

Venne deciso che i preposti agli enti interessati facciano discutere dagli stessi l'argomento, specie nei riguardi dell'ammontare dei rispettivi contributi, e che la Società Veneta intavolasse nuove pratiche con le ditte esercenti fabbriche di cemento nella zona.

Quando gli enti promotori saranno sicuri dei vari contributi, verrà inoltrata al governo la domanda di concessione.

Partiti per Tripoli

Ieri alle 11.25 sono partiti alla volta di Napoli, dove si imbarcheranno per Tripoli, cinquanta soldati alpini.

Croce Rossa italiana

Sabato 23 corrente alle ore 14 avrà luogo l'assemblea generale ordinaria del Sotto comitato di sezione di Udine della Croce Rossa per trattare il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della presidenza — Consuntivo e rendiconto morale del 1910-1911 — sorteggio ed elezione di cariche sociali.

Smarrimento

Nel pomeriggio di ieri furono perdute da un povero operaio lungo Mercatovecchio L. 100.— in due biglietti di banca. L'onesto trovatore farà opera pia portandoli alla redazione del Giornale ove riceverà una generosa mancia.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Pikman

La seconda serata degli esperimenti di Pickman ha raccolto una folla ancora più enorme della prima. Tanta infatti era la folla, che ad un certo punto si dovettero chiudere le porte per impedire che il teatro si riempisse davantaggio.

Il pubblico ha tuttavia ancora da soddisfarsi, perchè si annuncia una terza rappresentazione per sabato prossimo.

Cinema Splendor

Programma per questa sera:

«La Conca d'Oro» splendida assunzione dal vero.

I DUE AMORI grandioso capolavoro in tre parti.

«Bonifacio in ritardo» comicissima.

Il teatro sarà riscaldato e si aprirà alle ore 5 e mezza. Ultima rappresentazione alle ore 9 e mezza circa.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 4 al 10 novembre

(dazio compreso)

		da	a
Cereali		al q.le	
Frumento	da L.	28.50	29.—
Granoturco giallo	»	17 25	20 50
» bianco	»	18.25	20.50
Cinquantino	»	—.—	—.—
Avena	»	24.25	25.25
Segala all'ett.	»	17.20	17.50
Sorgorosso »	»	—.—	—.—
Legumi			
Fagiuoli alpigiani	da L.	—.—	—.—
» di pianura	»	25.—	35.—
Patate	»	7.—	9.—
Castagne	»	11.—	18 —
Marroni	»	27.—	35.—
Riso			
Riso qualità nostrana	»	42.—	46.—
» giapponese	»	38.—	40.—
Formaggi			
Formaggi da tavola qualità diverse	da L.	170.—	200.—
Formaggio montasio	»	210.—	230.—
tipo comune (nos.)	»	170.—	200.—
pecorino vechio	»	355.—	365.—
lodigiano	»	230.—	260.—
parmeggiano	»	220.—	250.—
Burri			
Burro di latteria	da L.	300.—	310.—
» comune	»	265.—	275.—
Carni (all'ingrosso)			
Carne di bue (p. m.)	da L.	—.—	192.—
» vacca (p. m.)	»	—.—	166.—
» vitello (p. m.	»	— —	120.—
» porco (p. m.	»	—.—	152.—
Pollerie		al chil.a	
Capponi	da L.	—.—	—.—
Galline	»	—.—	—.—
Polli	»	—.—	—.—
Tacchini	»	—.—	—.—
Anitre	»	—.—	—.—
Oche vive	»	—.—	—.—
» morte	»	—.—	—.—
Uova (al cento)		13.50	14.50
Salumi		al q.le	
Lardo	da L.	190.—	210.—
Struto nostrano	»	190.—	200.—
Legna e carboni			
Legna da fuoco (tagliate)	da L.	2.60	2.80
» » (in stanga)	»	2.20	2.40

Grani: Martedì 5. Furono misurati ett. 549 di granoturco — di segala, e — di frumento.

Giovedì 7. Ett. — di frumento, — di segala e 908 di gronoturro.

Sabato 9. Ett. 888 di granoturco, — di frumento e — di segala.

Mercati abbastanza animati.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Le difficoltà per la mediazione

COSTANTINOPOLI, 13, (ore 5.50 pom.). — *Si assicura che la Porta ha ricevuto comunicazione dal governo francese dichiarante che è necessario conoscere le condizioni di pace perchè la mediazione possa essere efficace. Il ministro degli esteri ha riferito in proposito al consiglio dei ministri che sta deliberando.*

SOFIA, 13. — *I rappresentanti delle grandi potenze a Sofia, alcuni dei quali sembrano abbiano istruzioni acfinitive dai loro governi non hanno fatto alcun passo presso il governo bulgaro. Probabilmente domani, dopo che saranno stati presi accordi fra i ministri si saprà da chi e come la comunicazione sarà fatta. Nei circoli bulgari si dichiara che per determinare un cambiamento nell'attuale atteggiamento degli alleati sono indispensabili schiarimenti e garanzie da parte della Turchia.*

Data la necessità che gli stati balcanici hanno di consigliarsi fra loro e stante la lontananza dei rispettivi sovrani dalle capitali la loro risposta tarderà senza dubbio qualche giorno.

Sembra si speri che nelle divergenze tr al'Austria-Ungheria e la Srebia si otterrà senza troppa difficoltà una soluzione che dia soddisfazione alle due parti. Non si ha alcuna notizia precisa dal teatro della guerra. La lotta continua a Ciatalgia. La situazione a Adrianopoli è immutata. Continua a Scutari la pioggia torrenziale.

Riza bey non vuol capitolare

Le angoscie della popolazione

RIEKA, 13. — Secondo notizie pervenute al quartiere generale la popolazione cristiana e musulmana di Scutari atterrita per il violento bombardamento di ieri ha mandato una deputazione al comandante della piazza Riza bey per fargli presente che le case subiscono danni, che la circolazione è difficile, che la sicurezza delle persone è in pericolo e che si deve o arrendersi o perdere l'offensiva per risparmiare alla città nuove sciagure. Riza bey avrebbe risposto che è suo dovere di resistere più che può e che l'offensiva non può essere presa, perchè i turchi si trovano in una posizione che impone loro la difensiva e che quanto alla capitolazione della città non se ne può parlare per il momento.

Da mezzanotte cade ininterrottamente una violenta pioggia che ostacola notevolmente le operazioni montenegrine ed il movimento delle truppe..

Il generale in capo ha preso le misure che la situazione esige. Si assicura che un corpo di truppe serbe avanza verso Scutari per aiutare i montenegrini a prendere la città.

A Belgrado non si crede che le truppe siano arrivate all'Adriatico

BELGRADO, 13. — Secondo telegrammi privati provenienti da Prizrend l'esercito serbo ha raggiunto già il mare Adriatico. Ufficialmente si dichiara che tali notizie sono probabilmente premature e si fa rilevare che se è vero che alcuni distaccamenti del terzo esercito avanzino su questa direzione senza incontrare resisttenza da parte del nemico, l'avanzata si fa però con lentezza a causa delle difficoltà del terreno e delle tormente di neve. Si aggiunge che in ogni caso non potrà aversi la conferma che fra qualche giorno.

Breve periodo di stasi a Belgrado

BELGRADO, 13. — Nessun fatto nuovo è venuto a modificare la situazione che rimarrà come si può prevedere stazionaria per tutta la breve assenza di Pasic, il quale è giunto oggi ad Uskub. Il Re ritornerà probabilmente nello stesso tempo o al più tardi alla fine della settimana.

A Belgrado, presentemente, tutta la attenzione è rivolta dalla parte Adriatica ove è imminente l'arrivo di truppe serbe che sono attese con impazienza come pure la decisione delle cancellerie europee che si dice può portare qualche miglioramento nella situazione.

700 prigionieri turchi giunti a Sofia

SOFIA, 13. — Sono arrivati ieri a Sofia 700 prigionieri tra cui sei ufficiali.

La dichiarazione di Poincarè

sulla questione d'oriente

PARIGI, 13. — Stasera vi fu il banchetto annuale del comitato repubblicano del commercio e della industria e vi intervenne Poincarè che pronunciò un discorso.

Poincarè dopo espresso il suo piacere di continuare la tradizione stabilita da lungo tempo assistendo al banchetto del comitato repubblicano dichiarò di non esservi un solo uomo in Francia che non si faccia ai voti del comitato nel vedere la calma di cui abbisognano il commercio e l'industria.

Abbiamo conservato il più stretto contatto coi nostri amici e nostri alleati, ma abbiamo pensato come pure l'Inghilterra e la Russia che la gravità delle circostanze esigeva delle conversazioni generali. e che l'Europa intera doveva cercare di porsi d'accordo sulla soluzione di problemi così numerosi e così complessi posti dalla guerra d'Oriente.

Le conversazioni eransi impegnate senza difficoltà da prima dell'inizio delle ostilità e se la duplice formula delle riforme e dello *statu quo* territoriale su cui vi fu un primo accordo.

La diplomazia europea appare oggi a tutti dopo ai fatti compiuti come in ritardo e sorpassata.

Interessi nella questione d'Oriente ne abbiamo anche noi considerevoli che dobbiamo tutelare; le concessioni di ferrovie, le illuminazioni e altri servizi pubblici; i prestiti emessi all'impero ottomano; le entrate destinate a garanzia del debito pubblico ottomano, le scuole francesi, gli stabilimenti ospitalieri e istituti d'ogni specie. Come avremo mai potuto ammettere che l'Europa potesse disinteressarsi della questione balcanica. L'idea che aveva riunito il governo inglese russo e francese aveva di fronte agli stati belligeranti meritata generosità senza riserve, e di fronte al mondo il merito della chiarezza. Essa non aveva altro oggetto e non poteva avere risultato che opporre uno all'altro, i due aggruppamenti. Le conversazioni cominciate ben lungi dall'essere sospese o rallentate proseguono oggi con maggiore fiducia, ed ho diritto di dire con maggiore precisione che verrà il momento di renderle note e vedrete allora che il governo interprete fedele del pensiero francese ha sempre adempiuto con coscienza al suo duplice dovere di prestare ai nostri alleati un concorso effettivo e vegliare al mantenimento del bene dell'Europa.

(*Stefani*)

Un altro discorso di Poincarè

PARIGI, 13. — L'*Echo de Paris* dice che nel suo discorso al banchetto in onore di Mascourand che avrà luogo questa sera Poincarè farà rilevare l'azione della Francia nel conflitto balcanico e le ragioni per le quali essa era indicata per proporre alle potenze la formula di disinteressamento che lascia agli stati alleati vittoriosi i benefici delle loro vittorie. Il discorso patriottico di Poincarè sembra debba accentuare la speranza di una soluzione pacifica del problema balcanico.

Per la pacificazione della Libia

La riunione dei delegati

TRIPOLI, 13. — Ufficiale. — *Nella riunione del giorno otto fra i delegati italiani ed i capi arabi incaricati questi accettarono in modo completo ed assoluto le condizioni contenute nel regio decreto 17 ottobre 1912.*

TRIPOLI, 12. — *Ecco il movimento degli indigeni e delle armi alla data dell'undici novembre: indigeni entrati 11.549, dei quali 5973 validi; armi consegnate 3856, di cui 2362 da guerra; rivoltelle e pistole 193.*

MISURATA, 12. — *Oggi furono consegnate 63 fucili a retrocarica, 126 ad avancarica, 59 rivoltelle e pistole, 123 armi bianche.*

ZUARA, 12. — Ufficiale. — *Oggi rientrò in città Sultan Ben Sciaban, capo dei fuorusciti di Zuara insieme ai capi a lui più fedeli. Domani farà solenne atto di sottomissione alla sede del comando. I zuarini rientrati nella giornata sono 164.*

TRIPOLI, 13. — Ufficiale. — *Ieri giunse con 280 cammelli l'ospedale di campo e la missione della mezzaluna rossa ottomana composta di due medici, di dieci infermieri con una donna. La missione è partita col postale di Tunisi per rilevare colà il medico direttore e proseguirà per Malta.*

MISURATA, 13. — *Continuano presentarsi profughi armati.*

HOMS, 13. — *Giungono continuamente profughi che consegnano le armi.*

Un banchetto agli ufficiali di marina

NAPOLI, 20 (notte). — Stasera, alle 20, all'«Hotel Excelsior» venne offerto un banchetto agli ufficiali di marina. Tra gli intervenuti erano il ministro Cattolica, l'on. Capaldo e il senatore di Prampero.

Allo *champagne* brindarono il sindaco di Napoli del Carretto, l'ammiraglio Viale e Nathan.

I progressi dell'armata del cielo

ROMA, 13 (notte). — La *Tribuna* ha da Bracciano che il dirigibile P. 4 è quasi pronto per il volo.

Esso sarà comandato dal tenente di vascello Castruccio Castracane.

Maria Rygier assolta

ROMA, 13 (notte). — Oggi dinanzi al Tribunale è comparsa Maria Rygier incolpata di aver fatto, in un comizio dello scorso anno, la apologia del regicidio.

Il Tribunale la mandò assolta per inesistenza di reato.

Prevaricatore!

NAPOLI, 13 (notte). — Il signor Alessandro Merenda, addetto alla ricevitoria del registro, aveva di questi giorni ricevuto notizia della sua promozione, ma la rifiutò.

Il giorno 10, poi, scompariva senza dare più notizie di se.

Oggi due ufficiali del commissariato militare si recavano alla ricevitoria per ritirare alcuni contratti d'appalto per i quali erano state versate diciottomila lire.

Da una indagine risultò che i contratti non erano stati registrati.

Proseguendo nelle indagini si scoperse che il Merenda aveva prevaricato per oltre trentamila lire.

300-mila franchi di gioielli rubati

PARIGI, 13 (notte). — Un negozio di gioielliere in piazza dell'Opera è stato oggi saccheggiato da un ladro che fuggì con trecentomila franchi di gioielli.

L'impressione in Francia e in Inghilterra

della morte di Canaleias

PARIGI, 13. — I giornali dicono che la nazione tutta accoglie con dolorosa impressione il vile attentato di cui è rimasto vittima il presidente del consiglio dei ministri spagnuolo Canalejas e dichiararono che la sua morte sarà deplorata particolarmente dalla Francia, la quale al defunto uomo di stato era legata da costante amicizia. Egli meditava, scrive l'*Excelsior*, un più intimo riavvicinamento tra la Francia e la Spagna. Bisogna inchinarsi rispettosamente dinanzi al lutto della nazione spagnuola. Esso è anche lutto della Francia.

L'*Action* esprime il sincero rammarico che questa morte provoca in Francia e che giudica una nuova occasione di riavvicinamento tra i due paesi. Parecchi giornali temono che la scomparsa di Canaleias uno dei più eminenti uomini politici della Spagna, il quale si era distinto per rare attitudini, crei una situazione politica difficile. Essi dichiarano che la causa dell'attentato è inesplicabile. Canalejas, spirito agile e conciliante non sembra dovesse temere alcun pericolo. L'ambasciatoredi Spagna a Parigi ha dichiarato all'*Excelsior* che si tratta indubbiamente di un attentato anarchico.

Il giornale dice che i membri del governo francese e numerose notabilità si sono recate ad iscriversi nei registri dell'ambasciata di Spagna.

PARIGI, 13. — L'*Excelsior* ha da Londra: L'attentato commesso contro Canalejas ha dolorosamente sorpreso tutti gli inglesi, che seguono sempre con simpatia la politica liberale della Spagna.

Il giornale paragona Canalejas a Lloyd George. All'ambasciata di Spagna si dice che non si comprendono i motivi che spinsero l'assassino in un momento in cui non vi era nulla nella politica spagnuola che potesse giustificare un simile attentato. Nei circoli socialisti, libertari e repubblicani il nome dell'assassino è totalmente sconosciuto.

Il *Petit Parsien* dichiara che nei circoli diplomatici francesi si rende omaggio alla memoria di Canalejas e dice che bisogna riconoscere che egli ebbe un vivo sentimento di amicizia per la Francia e che fu un accorto difensore degli interessi del paese.

Il *Figaro* ha da Madrid: E' stato arrestato un altro individuo ritenuto sospetto.

Si ritiene probabilmente che il capo della polizia darà le sue dimissioni.

Un colloquio con l'ambasciatore di Spagna a Roma

ROMA, 13. — L'ambasciatore di Spagna presso il Quirinale intervistato dal *Giornale d'Italia* a proposito dell'assassinio del presidente del consiglio Canalejas dopo aver espresso il suo vivo dolore per l'afferrato assassinio ha detto:

« I vostri uomini politici ben sapevano del valore della vittima lagrimata e pure ieri il ministro di San Giuliano mi fece pervenire una lettera gentilissima che ben dimostra il grande conto in cui era tenuto lo statista scomparso all'ammirazione per l'opera a cui aveva votato la nobile esistenza. Canalejas lascia però tale opera in eredità ai suoi collaboratori i quali non vorranno offenderere la memoria di lui abbandonandola. »

L'ambasciatore ha poi espresso la sua ferma convinzione che l'assassino sia un anarchico maniaco spinto al delitto dalla torva idea dalla quale era imbevuto e forse anche da qualche causa personale ed ha concluso che possa ricercarsi una causa probabile dell'assassinio nella legge sulle associazioni religiose.

Il "bankeraus" per i prosseneti nella Gran Brettagna

LONDRA, 13. — La Camera dei comuni ha deciso che venga inflitto la fustigazione a tutti i *souteneurs* recidivi. E' noto che la Camera aveva già approvato numerose pene per i *prosseneti* maschi condannati per la prima volta.

Uno spagnuolo che assassina due soldati del Tabor francese

PARIGI, 13. — I giornali hanno da Casablanca che in seguito ad una disputa di giuoco uno spagnuolo assassinava due soldati del Tabor francese che è in agitazione contro il Tabor spagnuolo il quale avrebbe facilitato la fuga dell'assassino.

LA CONVOCAZIONE DELLA CAMERA

per il 26 corrente

ROMA, 13. — E' stato pubblicato l'ordine del giorno della Camera convocata per il 26 corrente.

La Camera dopo il sorteggio degli uffici inizierà la discussione del disegno di legge sull'ordinamento giudiziario a cui faranno seguito quelli sull'ordinamento delle borse, sugli usi civici nelle provincie dell'ex-stato pontificio, dell'Emilia e di Grossetto, sull'esercizio delle farmacie, sulle decime e altre prestazioni fondiarie.

Disordini a Tripoli di Soria

PARIGI, 13. — *I giornali hanno da Beirut che l'incrociatore* Henry IV., *è partito per Tripoli della Soria, ove si segnalano incidenti.*

Una smentita degli armamenti austriaci alla frontiera italiana

VENNA, 13. — *Di fronte a varie notizie pubblicate negli ultimi giorni, dai giornali esteri circa i preparativi militari austro-ungarici alla frontiera italiana l'ufficioso* Correspondenz Bureau *è autorizzato, da fonte competente, a dichiarare che tutte queste notizie sono prive di qualsiasi fondamento*

Si conferma che i montenegrini hanno ripreso Alessio e San Giovanni

VIENNA, 13. — *Il* Neues Wiener Tagblatt *riceve da Cattaro: I montenegrini, dopo un violento combattimento cogli albanesi, li costrinsero a lasciare Alessio a San Giovanni di Medua.*

La Porta negozierà direttamente con gli Stati balcanici

COSTANTINOPOLI, 13. — VI E' RAGIONE PER CREDERE CHE IN SEGUITO ALL'INSUCCESSO DELLA MEDIAZIONE DELLE POTENZE, LA PORTA DECISE DI NEGOZIARE DIRETTAMENTE CON GLI STATI BALCANICI. (*Stefani*).

IL CAMBIO

ROMA, 13. — Il cambio per domani è 100.02.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Giornale di Udine (174)

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Nondimeno lo fece, ma per convenienza, e certo che la giovine contessa sarebbe rimasta incrollabile.

Enrichetta aveva manifestato il desiderio di avere dei libri e dei giornali francesi.

Sino dal giorno successivo all'impianto, Giulio si occupò d'appagare quel desiderio; uscì, prese una gondola e non osservò che un'altra gondola, nella quale trovavasi una popolana in costume veneziano, si distaccava contemporaneamente alla sua e la seguiva.

Quando dopo aver navigato nei meandri di molti canali che a Venezia servono di vie, egli approdò ad uno degli scali che accedono alla Piazza San Marco, la veneziana sbarcò contemporaneamente con lui e continuò a seguirlo.

Il signor di Lucenay entrò in un gran magazzino di libraio al quale era annesso un gabinetto di lettura.

Comperò dei libri ed ordinò di portarli senza il minimo indugio al villino preso in affitto da lui e che chiamavasi la Villa Doria.

Dovevano inoltre mandare ogni giorno al villino due o tre dei principali giornali francesi.

Prese che ebbe quelle disposizioni, Giulio partì dal magazzino di libraio.

Presso la porta stava un giovanetto di quindici anni, a piè' scalzi e con in capo un berretto di lana rossa e semplicemente vestito con una camicia di grossa tela, e pantaloni rattoppati che potevano passar per mutande, poichè non oltrepassavano il ginocchio.

Quel giovinetto aveva l'aria molto intelligente, ardita e anche sfrontata.

Si piantò dinanzi al conte.

Questi supponendo che gli domandasse l'elemosina, trasse di tasca una piccola moneta e gliela gettò dicendo:

— Prendi e va per la tua strada.

Il ragazzo prese a volo la moneta, ma non si mosse; crollò il capo ridendo e disse con un accento italiano pronunciatissimo:

— Monsieu le conte di Lucenay.

Stupefatto e non potendo prestar fede ai suoi orecchi, Giulio indietreggiò di un passo.

Quel poverello veneziano come faceva a sapere il suo nome?

Il ragazzo ripetè:

— Monsieu le conte di Lucenay?

— Sono io — rispose Giulio con impazienza — che vuoi da me?

Il giovinetto si mise la mano nella camicia aperta nel petto, ne trasse una lettera e la presentò al conte.

Lo stupore di questi andava crescendo.

— Chi te l'ha data? — egli domandò prendendo la lettera.

— Una ragazza.

— Velata, non è vero?

Il ragazzo crollò negativamente il capo.

Giulio soggiunse:

L'hai veduta in faccia?

— Sì, signore.

— E' bella?

— Per la seconda volta il giovane scosse il capo con una scrollata di spalle ed una smorfia che significavano:

— No.... no.... non bella.... punto bella.

— Dove ti ha dato questa lettera?

Il ragazzo indicò i gradini della scala che scendeva al canale.

— Lì, disse...

— Mi ha indicato a te e ti ha ordinato di aspettarmi.

— Sì.

— Sai dov'essa abita?

Il ragazzo fece un gesto negativo e voleva allontanarsi.

— Aspetta.... — gli disse il signor di Lucenay.

Ruppe la busta spiegò il foglio di carta che essa conteneva e impallidì orribilmente nel leggere le parole che seguono:

«Sono arrivata a Venezia prima di voi, come vi avevo preceduto a Marsiglia e a Napoli

«Verrò dove andrete, foss'anco in capo al mondo.... —Non potrete sfuggirmi, ed io vi sfuggirò continuamente».

Gli occhi di Giulio vacillarono.

Un copioso sudore gli bagnava le tempia.

Non poteva più dubitare.

Quella lettera proveniva da Maddalena Gallier.

Maddalena, ch'egli credeva morta, gli sarebbe ella dounque sorta innanzi come un vivente, eterno rimorso?

— Che ella voglia avvelenarmi la vita? — mormorò — Che voglia ora troncarmi l'avvenire, far crollare la mia ricchezza, accusarmi, consegnarmi ai tribunali? — Ah! se tale è il suo disegno, essa è molto imprudente a tradirsi in tal guisa! — Guai a lei guai a lei!

E spiegazzò la lettera con un'espressione di rabbia indicibile, prima di metterla nella tasca della sua giacchetta.

Il giovinetto fissava su lui lo sguardo attonito e sardonico.

— Mi sembri intelligente — gli disse il signor di Lucenay. — Ascoltami e comprendimi. Te ne troverai bene.

— S, signore.

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.01, Londra [sterline] 25.48, Germania [marchi] 124.06, Austria [corone] 105.22, Pietroburgo [rubli] 267 65, Rumenia [lei] 97.75 Nuova York [dollari] 5.21, Turchia [lire turche] 22.78.

Chiusura Borsa di Milano, 13

Rendita: Italiana 3 1|2 0|0 contanti 99.—, fine novembre dem 99 22 idem 3.1|2 0|0 98.50.

Azioni: Banca d'Italia —.—, Banca Commer. Ital. 823.—, Credito Ital. 555.—, Ferrovie Medit. 864.— Naviga. Gen. It 365.-, Società Veneta 101.05.

Azioni: Londra 16.42, Svizzera 100.62.

Chiusura Borsa di Genova, 13

Rendita: Italiana 3.1|2 0|0 contanti 99 12. id. id. fine novembre 99.32 Italiana, 3 1|2 0|0 99.12.

Azioni: Banca d'Italia 1463.— Banca Commer. Ital. 863.— Credito Ital. 555.--, Ferrovie Merid. 595.50, id. Medit. 394.--, Nav. Gen. Ital. 415.--, Raff. Ligure Lombarda 344.75. Acciaierie Terni, 16.51 Eridania 763.—, Ansaldo Armstrong e C. 309.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 13

Rendita: Francese 3 0|0 89.97, Italiana 3. 1|2 0|0 98.05, Cambio Londra a vista 25.23, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 74 9|3 Obblig. Ferr. Lombarde 256.50, Cambio su Italia 98 7|8 Rendita Turca 81.50, Rend. Russa 1891 63.50, id. 1906 102 60, id. 1900 81.90, Portoghese 62.70, Banca Commerciale 850.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15 A. 15.50, D. 17.16, O. 18.55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.4, O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D 20.3

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia. A. 7, M. 8, M. 14.-- M. 16.40 M. 19.55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 14. , M. 19.55

Cividale: M. 6 —, M. 8.7, M. 11.15, M. 13.40, M. 17.20, M. 20.—

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.48, D. 11, O. 12.20, O. 17.—, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7. O. 12.50, O. 15.45, O. 19.41, O. 23.2

Venezia: A. 3.20, D. 7.50, A. 9.57 A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.48. M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A. M. 7.40, 9,37, M. 13.30, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.33.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33. M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58.

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 8.35.-11.40-15.15-18.30
Arrivi: 8.32-12.36-15.12-19.26.